



SINTESI GRUPPO A

Abbiamo ripercorso il cammino umano e di fede dei due discepoli di Emmaus, che passano dalla tristezza, dalla delusione e dalla disperazione solitaria alla gioia, alla speranza ed al fervore del loro cuore, che sentono subito il bisogno di condividere con gli apostoli e con gli altri discepoli. Ciò che li ha rincorati è stato l'incontro personale con Gesù, l'averlo riconosciuto dall' ascolto della sua Parola e dal Pane che lui ha spezzato con loro. Abbiamo condiviso le risonanze che questo brano del Vangelo ha suscitato.

I due discepoli hanno in un certo senso partecipato ad una liturgia nella quale Gesù in persona li ha rievangelizzati, ha nuovamente annunciato loro la buona notizia del Vangelo, che culmina nella resurrezione gloriosa del Signore ma che passa attraverso la dolorosa passione della croce.

Questo incontro con Gesù si ripete e si attualizza per noi tutte le volte che ascoltiamo e meditiamo

personalmente ed insieme la sua Parola e celebriamo l'Eucarestia nella comunità a cui apparteniamo, con i fratelli e le sorelle nella fede. E' un momento di festa, nel quale tuttavia trovano ascolto nella preghiera e nella condivisione solidale il dolore, la sofferenza e le difficoltà di chi è vicino e di chi è lontano.

Abbiamo bisogno, come i discepoli di Emmaus, di allontanare da noi ogni illusoria nostalgia del passato e di vivere le emozioni dell'incontro nel presente con testimoni dell'amore di Cristo. Possiamo essere noi stessi questi testimoni se, sull'esempio di Gesù, vincendo la nostra pigrizia e la chiusura in noi stessi, sappiamo consolare e farci prossimo a chi vive nella tristezza e nella mancanza di speranza.

Questo incontro odierno, nel quale l'ascolto del Vangelo ha scaldato i nostri cuori, rappresenta uno stimolo a far nascere nella nostra comunità parrocchiale gruppi della Parola ed a vivere con sempre più fraterna comunione l'Eucarestia domenicale.

SINTESI GRUPPO B

La citazione " non ci ardeva forse il cuore " è stata la frase che ha catalizzato gli interventi perché richiamava in tutti l'esperienza di un ascolto autentico della Parola di Dio ripetuto nella lettura di testi dell'AT e del NT es. (Sal. 103 con la lode del creato e la sottolineatura della fragilità dell'uomo il Sal 40, espressione della ricerca della volontà di Dio , le Beatitudini...)

La forza persuasiva e discreta della Parola di Dio è percepita nella capacità di offrirsi come materia di riflessione personale, di superamento della indifferenza, di rivelazione (di noi stessi), di confronto (con gli altri) (cosa sono questi discorsi...?), come esigenza primaria di fronte alle distrazioni e preoccupazioni quotidiane.

Se la Parola di Dio è prima di tutto un dono, richiede però, nell'ascolto, tempo, dedizione, preghiera e poiché si traduce in un impegno, capacità di cambiare prima mentalmente e poi anche nei fatti.

Un ascolto interiorizzato e assimilato in profondità ci spinge a non chiuderci nell'individualismo spirituale, ad agire nella storia, nella quotidianità segnate dalla sofferenza (non bisognava che che Cristo soffrisse...) e diventa allora importante mantenere la fedeltà ad una comunità molto varia

(es. parrocchia, movimento, vita consacrata...) , fatta di situazioni e di persone che non ci siamo scelte ma che ci diventano "prossimo" e ci interpellano. In questo si sperimenta il proprio limite e il bisogno di trovare nell'ascolto personale e comunitario della Parola di Dio, sostegno, conforto, energia ed anche gioia.

Nell'incontro con il Signore che spiega loro le scritture i discepoli di Emmaus delusi e rinunciatari (noi credevamo..."ormai".....) reinterpretano gli ultimi avvenimenti, ritornano sui loro passi e " si mettono " ancora" in cammino per annunciare che Gesù è risorto e vivo; si riapre una storia che sembrava definitivamente conclusa si riaccende la speranza.

Come nell'episodio del vangelo Gesù non viene riconosciuto, si corre il rischio nelle vita di ogni giorno e nella attività pastorale di non cogliere la sua presenza e quindi di non lasciargli spazio per agire quando siamo troppo tesi alla ricerca di noi stessi e del successo: questo in noi ed anche attraverso noi, negli altri. Nel momento in cui si cerca la volontà di Dio, ci si ritrova più liberi e contemporaneamente richiamati alle proprie responsabilità per compiere scelte coinvolgenti che ci fanno uscire da una vita cristiana fatta di consuetudine.

SINTESI GRUPPO C

Rincuorati ancora una volta dalla lettura di questo brano di Luca di straordinaria bellezza, ci siamo solo soffermati principalmente su due chiavi di lettura del brano: il cammino /ascolto e il successivo "senza indugio".

Troppo spesso ci troviamo in questa situazione, senza avere la pazienza di Gesù. Quando ascoltiamo le persone che ci chiedono aiuto siamo così immersi nei loro fallimenti e nei loro problemi che ci dimentichiamo delle persone che ci stanno accanto. Non abbiamo pazienza e non concediamo un vero ascolto. Proponiamo soluzioni facili e immediate, ma quasi sempre sbagliate. Non li lasciamo parlare fino in fondo, non li accompagniamo alla loro meta o anche oltre come era disposto a fare Gesù.

Dobbiamo lasciare tempo a noi stessi e alle persone che incontriamo. Dobbiamo avere pazienza. Prima ascoltiamo poi interveniamo. Se scaldiamo il nostro cuore, aiutiamo anche gli altri a scaldarsi.

E partirono senza indugio, dopo averlo riconosciuto. Nelle difficoltà non riusciamo a vedere il Signore, scompare dalla nostra vista, dai nostri sensi che sono orientati altrove. Ma non è scomparso, è solo invisibile. Lui è sempre con noi. Una volta riconosciuto Gesù, le nostre membra e il nostro volto prendono forza. Siamo portati a fare riflessioni diverse. Non abbiamo più paura e timore. Siamo delle persone nuove.

Ricordiamo infine che il nostro slancio ha bisogno di continue "ricariche". La parola e l'eucaristia sono la nostra forza per affrontare i nostri momenti di tristezza e solitudine.

Grazie Signore per la tua presenza con noi,
Siamo lenti a comprendere la tua parola a causa del nostro sconforto e disfattismo.
Ti crediamo morto per sempre, ma invece sei con noi, oggi come ieri.
Aprici gli occhi affinché ti vediamo nel povero e nel fratello che soffre.
Cammina al nostro fianco e resta con noi per sempre. Amen